



13 novembre 2023

n. 5

Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali Consiglio d'Europa

I TEMI DELLA SESSIONE	1
LA DELEGAZIONE ITALIANA	2
DIBATTITI DI URGENZA E DI ATTUALITÀ'	2
Garantire una pace giusta in Ucraina e una sicurezza duratura in Europa	2
Situazione umanitaria nel Nagorno-Karabakh	2
Situazione nel Nord del Kosovo	3
Escalation di violenza in Medio Oriente dopo il recente attacco di Hamas a Israele	3
ULTERIORI DIBATTITI	3
La sfida dell'ideologia di estrema destra alla democrazia e ai diritti umani in Europa	3
Pegasus e altri software di spionaggio e sorveglianza segreta dello Stato.....	4
Prevenzione e lotta alla violenza contro le donne con disabilità.....	4
INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CDE	5
Segretaria generale	5
Presidenza del Comitato dei Ministri.....	5
INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE	6
Commissario europeo	6
LAMPEDUSA: LA SOLIDARIETÀ EUROPEA È NECESSARIA PER ACCOGLIERE I RIFUGIATI IN MODO DIGNITOSO	6
ALTRI ATTI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA	6

I TEMI DELLA SESSIONE

La [sessione plenaria autunnale](#) dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) si è svolta a Strasburgo dal 9 al 13 ottobre 2023.

L'attenzione è stata ancora catalizzata dal **conflitto russo-ucraino** e le sue conseguenze. È stata infatti approvata la richiesta di svolgere un **dibattito d'urgenza** dal titolo *Garantire una pace giusta in Ucraina e una sicurezza duratura in Europa*, che si è tenuto congiuntamente al rapporto già previsto su *Il ruolo del Consiglio d'Europa nella prevenzione dei conflitti, nel ripristino della credibilità delle istituzioni internazionali e nella promozione della pace globale*.

Sono stati approvati due ulteriori dibattiti urgenti: sulla *Situazione umanitaria nel Nagorno-Karabakh* e sulla *Richiesta di rilascio immediato di Osman Kavala* da parte delle autorità turche.

Sono inoltre stati inseriti all'OdG due dibattiti di attualità (senza l'adozione di una risoluzione): uno sulla *Situazione nel Nord Kosovo* e l'altro sulla *Escalation di violenza in Medio Oriente*.

Tra gli altri temi trattati si segnalano:

- *La sfida dell'ideologia di estrema destra alla democrazia e ai diritti umani in Europa*
- *Pegasus e altri software di spionaggio e sorveglianza segreta dello Stato*

- *Prevenzione e lotta alla violenza contro le donne con disabilità*

Nel corso della sessione è intervenuto il Commissario europeo alla Giustizia, **Didier Reynders** (Belgio).

Per quanto riguarda gli organi del Consiglio d'Europa si è svolto, come di consueto, il *question time* con la **Segretaria Generale** del Consiglio d'Europa, Marija Pejčinović Burić, mentre il Ministro degli Esteri della Lettonia, Krišjānis Kariņš, **Presidente del Comitato dei Ministri**, ha presentato la sua comunicazione all'Assemblea rispondendo alle domande dei membri.

Si segnala, infine, l'approvazione da parte della **Commissione Migrazioni** di una dichiarazione di **solidarietà** per la situazione a **Lampedusa**.

LA DELEGAZIONE ITALIANA

Per la delegazione italiana hanno partecipato la Presidente Elisabetta Gardini, i deputati Piero Fassino, Valentina Grippo, Andrea Orlando, Catia Polidori e i senatori Mario Alejandro Borghese, Aurora Florida, Ettore Licheri, Ester Mieli, Marco Scurria, Domenica Spinelli, Francesco Verducci e Sandra Zampa.

DIBATTITI DI URGENZA E DI ATTUALITÀ

GARANTIRE UNA PACE GIUSTA IN UCRAINA E UNA SICUREZZA DURATURA IN EUROPA

Il dibattito d'urgenza su questo tema si è tenuto congiuntamente al rapporto già previsto su *Il ruolo del Consiglio d'Europa nella prevenzione dei conflitti, nel ripristino della credibilità delle istituzioni internazionali e nella promozione della pace globale*.

Adottando la [risoluzione 2516](#), basata sulla relazione di Iulian Bulai (Romania, ALDE) l'Assemblea ha condannato la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina, sottolineando l'importanza di rispettare gli standard del Consiglio d'Europa e chiedendo *"un fronte unito per fermare l'aggressione e conquistare una pace che sia completa, giusta e duratura, assicurando che lo stato di diritto prevalga sulla regola della forza"*.

L'Assemblea sottolinea che raggiungere la pace significa *"sostenere la vittoria dell'Ucraina militarmente, finanziariamente, politicamente e diplomaticamente a livello bilaterale e multilaterale"* e riconoscere *"la natura, la portata e la gravità dei crimini commessi dalla Federazione Russa"*.

Pertanto, nella sua risoluzione, l'APCE ha stabilito diverse priorità e ha raccomandato in particolare di:

- riconoscere la Grande Carestia (*Holodomor*) come un atto di genocidio e adottare risoluzioni per commemorare le vittime;

- ai Paesi rappresentati nella Conferenza dei partecipanti al Registro dei danni di "avanzare rapidamente per garantire che il Registro dei danni sia operativo il prima possibile".

- spingere per la creazione di un meccanismo di risarcimento internazionale per le vittime e sostenere la creazione di un Tribunale Internazionale Speciale per il crimine di aggressione;

- il sostegno a organismi come la Corte penale internazionale per indagare e perseguire i crimini di guerra e i crimini contro l'umanità *"commessi o ordinati in Ucraina, sin dall'inizio dell'aggressione nel 2014"*

- il più ampio sostegno possibile alla Formula di Pace del Presidente Zelenskyy e di assistere l'Ucraina nella sua *"lotta per difendere la sua indipendenza, sovranità e integrità territoriale"*.

Infine, l'Assemblea ha deciso di mantenere il dialogo e la cooperazione con le forze democratiche di opposizione in Russia e Bielorussia *"che rispettano i valori del Consiglio d'Europa, compresi i criteri specifici stabiliti a questo proposito, sostengono la vittoria dell'Ucraina, rispettano l'integrità territoriale degli Stati membri del Consiglio d'Europa e condannano pubblicamente l'aggressione russa"*.

Nel dibattito è intervenuto l'on. Piero Fassino, in qualità di Presidente della Commissione Monitoraggio, che ha illustrato il parere della stessa Commissione, nel quale si sottolinea che gli strumenti di allerta del CdE dovrebbero essere tradotti in misure concrete ed efficaci, ampliando a tal fine la gamma di misure a disposizione del Consiglio d'Europa per far sì che le regole su cui si fonda vengano rispettate.

SITUAZIONE UMANITARIA NEL NAGORNO-KARABAKH

L'Assemblea ha altresì svolto un dibattito d'urgenza relativo alla situazione in Nagorno-Karabakh (rel. Domagoj Hajduković, Croazia, SOC), a seguito del quale ha adottato la [risoluzione 2517 e la raccomandazione 2260](#).

L'Assemblea ha deplorato il *"fallimento di lunga data e continuo da parte delle autorità dell'Azerbaijan nel assicurare la popolazione armena della regione sulla loro sicurezza e sul pieno rispetto dei loro diritti"*.

L'APCE ha quindi invitato l'Azerbaijan a "creare un clima di fiducia e le condizioni materiali" per consentire agli armeni del Nagorno-Karabakh di tornare in patria, anche attraverso iniziative attive per incoraggiarli e rassicurarli.

L'Assemblea ha inoltre affermato che il massiccio esodo di quasi tutta la popolazione armena dalla regione ha portato ad "accuse e ragionevoli sospetti che ciò possa equivalere a una pulizia etnica". Prendendo atto delle forti dichiarazioni dell'Azerbaijan che confutano tali accuse e sospetti, ha invitato le autorità a "non risparmiare gli sforzi per dimostrare con fatti e parole che non è così".

Nel dibattito è intervenuta la sen. Zampa, che mettendo in guardia dal rischio che si verifichi una pulizia etnica, invita le istituzioni internazionali, a partire proprio dal Consiglio d'Europa, l'Armenia e l'Azerbaijan ad intervenire per evitare che un simile scenario si verifichi, scrivendo un finale rispettoso dei diritti umani e del diritto internazionale. Ha invitato altresì a vigilare affinché il patrimonio culturale venga preservato.

SITUAZIONE NEL NORD DEL KOSOVO

L'Assemblea ha tenuto un dibattito di attualità (senza l'adozione di un testo) sulla "situazione nel nord del Kosovo* a seguito del recente attacco e sulla necessità di una de-escalation". Lord David Blencathra (Regno Unito, CE/DA) ha aperto il dibattito, durante il quale sono intervenuti 28 oratori.

In particolare, nel suo intervento il sen. Marco Scurria ha sottolineato la necessità di puntare ad una normalizzazione che passi da alcuni punti fondamentali, quali la tutela dell'integrità territoriale della Serbia e dei serbi nel territorio kosovaro. Ha ricordato quindi che, nell'ambito del dialogo facilitato dall'UE, la Serbia si impegnava a non ostacolare l'adesione del Kosovo agli organismi internazionali, e il Kosovo si era impegnato ad assicurare un livello di autogoverno ai serbi kosovari, che aveva come finalità la creazione dell'associazione Comunità delle Municipalità a Maggioranza Serba. Nessuno però ha fatto un passo in avanti su questo. Bisogna ripartire da qui per fare rispettare l'accordo. Quello che sta accadendo nel Medio Oriente con l'attacco di Hamas allo Stato di Israele ci insegna che la radicalizzazione e lo scontro non portano a nulla, se non alla guerra. *"Ben venga allora il Kosovo nella nostra famiglia, nel Consiglio d'Europa. Ma bisogna ricordare che anche in una famiglia ci sono delle regole da rispettare"*.

ESCALATION DI VIOLENZA IN MEDIO ORIENTE DOPO IL RECENTE ATTACCO DI HAMAS A ISRAELE

Il dibattito di attualità (che non prevede un rapporto e un voto su un testo) è stato aperto dall'intervento dell'on. Fassino, che è relatore dell'APCE sulla situazione in Medio Oriente, il quale ha sostenuto che *"tutto deve essere fatto per bloccare l'aggressione di Hamas e ottenere la liberazione degli ostaggi. Riconoscendo a Israele il diritto a difendersi chiediamo alle autorità israeliane di non far pagare le colpe di Hamas al popolo palestinese, assicurando gli aiuti umanitari e i beni essenziali per la vita quotidiana, come sollecitato anche dal segretario generale dell'ONU, anche per non spingere la popolazione palestinese nelle braccia di Hamas. Contemporaneamente la comunità internazionale deve sentire la responsabilità di rimettere rapidamente in moto un'iniziativa politica e diplomatica che riapra la strada ad una soluzione negoziale, l'unica per quanto difficile, con cui soddisfare entrambe le parti e garantire pace e sicurezza"*.

21 parlamentari hanno preso la parola durante il [dibattito](#).

ULTERIORI DIBATTITI

LA SFIDA DELL'IDEOLOGIA DI ESTREMA DESTRA ALLA DEMOCRAZIA E AI DIRITTI UMANI IN EUROPA

L'Assemblea ha espresso la sua preoccupazione per l'aumento negli ultimi anni della violenza di estrema destra, guidata da xenofobia, razzismo e altre forme di intolleranza, sottolineando che diversi Stati membri considerano le forme di terrorismo di estrema destra "la minaccia alla sicurezza interna in più rapida crescita o la più importante che devono affrontare".

"Il modo più efficace per prevenire l'estremismo di estrema destra è rafforzare l'adesione ai valori fondamentali del Consiglio d'Europa", ha dichiarato l'Assemblea, adottando la [risoluzione 2511](#) basata sulla relazione di Samad Seyidov (Azerbaijan, CE/DA).

Per contrastare efficacemente l'estremismo di estrema destra e i discorsi d'odio, l'APCE ha invitato gli Stati membri a rafforzare la legislazione esistente, a promuovere l'istruzione e l'alfabetizzazione mediatica e a combattere la radicalizzazione online attraverso la collaborazione con le piattaforme di social media e le aziende

tecnologiche per rimuovere i contenuti che promuovono le ideologie di estrema destra.

L'APCE raccomanda inoltre di sviluppare strategie per contrastare la disinformazione e la propaganda diffuse dai gruppi di estrema destra, "assicurando che prevalga un'informazione accurata e basata su prove" e implementando meccanismi efficaci contro gli estremisti nella polizia.

Infine, l'APCE ha sottolineato che i politici e i partiti politici dovrebbero essere in prima linea nelle risposte al fenomeno, nella difesa pubblica dei diritti umani e dei principi democratici e nel rifiuto inequivocabile di tutte le forme di razzismo e intolleranza e dei discorsi d'odio, incoraggiando i partiti politici a firmare la Carta dei partiti politici europei per una società non razzista e inclusiva.

Nel dibattito è [intervenuto l'on. Orlando](#), che ha evidenziato la necessità di individuare e definire non solo il discorso d'odio, abbastanza semplice da identificare, ma anche il discorso non inclusivo. Qui la distinzione è più difficile, perché "il discorso non inclusivo, la retorica divisiva, spesso è patrimonio di politici che apparentemente non sono estremisti e che si nascondono dietro il richiamo al buon senso, alle tradizioni, ai valori nazionali. Ma se una parte pretende di interpretare da sola la volontà di tutto il popolo, se una parte da sola pretende di interpretare la volontà della nazione, automaticamente chi si oppone diventa un nemico del popolo e un nemico della nazione". Un discorso inclusivo è – secondo Orlando – improntato alla capacità di riconoscere la verità che c'è anche nella posizione degli altri, e a dare un limite alla propria narrazione. Conclude evidenziando la necessità di discutere come si rifonda un pensiero democratico per impedire che il discorso d'odio, la retorica divisiva possano prendere il sopravvento.

PEGASUS E ALTRI SOFTWARE DI SPIONAGGIO E SORVEGLIANZA SEGRETA DELLO STATO

Citando "prove sempre più evidenti" dell'uso di *spyware* per scopi illegittimi da parte di diversi Stati membri del Consiglio d'Europa, l'Assemblea ha esortato i governi di Polonia, Ungheria, Grecia, Spagna e Azerbaigian a fornire informazioni sull'uso di tali *software* entro tre mesi e a indagare a fondo su tutti i casi di abuso, sanzionando i casi scoperti e fornendo un risarcimento alle vittime.

La [risoluzione 2513](#) e la [raccomandazione 2258](#), basate su un rapporto di Pieter Omtzigt (Paesi Bassi, PPE/CD), hanno inoltre invitato gli altri Stati membri che sembrano aver acquisito o utilizzato Pegasus - tra cui Germania, Belgio, Lussemburgo e Paesi Bassi

- a chiarire entro tre mesi il loro utilizzo e i meccanismi in atto per supervisionarlo.

L'Assemblea ha affermato che la sorveglianza segreta di oppositori politici, funzionari pubblici, giornalisti, difensori dei diritti umani e società civile per scopi diversi da quelli elencati nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo, come la prevenzione del crimine o la protezione della sicurezza nazionale, sarebbe una chiara violazione della Convenzione.

Data la sua intrusività, gli Stati dovrebbero astenersi dall'utilizzare questo *software* spia fino a quando le loro leggi e le loro pratiche in materia di sorveglianza segreta non saranno in linea con la Convenzione e con altri standard internazionali. In ogni caso, dovrebbero utilizzarlo solo in "situazioni eccezionali, come misura di ultima istanza". Dovrebbero inoltre evitare di esportarla in Paesi in cui esiste il rischio sostanziale che venga utilizzata per la repressione o le violazioni dei diritti umani.

I parlamentari hanno anche chiesto informazioni a Israele, Stato osservatore dell'APCE, su come garantisce che Pegasus, commercializzato da un'azienda con sede in Israele, non venga esportato in Paesi in cui potrebbe essere utilizzato per violare i diritti umani. Anche al Marocco, uno Stato "partner per la democrazia" dell'APCE che avrebbe utilizzato il Pegasus in Spagna, è stato chiesto di fornire informazioni e di indagare sul suo utilizzo.

Nel dibattito è [intervenuto l'on. Orlando](#), che ha evidenziato come anche i paesi che non sono interessati al momento dall'uso di *spyware* debbono comunque affrontare il problema, in presenza di strumenti forti e pervasivi, che possono essere comprati a basso prezzo, che non necessitano di una grande organizzazione per essere utilizzati, ma che "sono in grado di colpire le nostre libertà fondamentali e di sfuggire al controllo democratico. Addirittura di fare in modo alcuni pezzi dello stato facciano alcune cose senza che l'insieme dell'apparato statale ne sia a conoscenza". Nell'evidenziare la totale inadeguatezza delle norme di cui disponiamo attualmente, invita a sostenere con grande forza l'adozione di una convenzione del Consiglio d'Europa.

PREVENZIONE E LOTTA ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE CON DISABILITÀ

L'APCE ha sottolineato che la violenza contro le donne con disabilità, sia essa fisica, sessuale, psicologica o economica, rimane un argomento tabù. I parlamentari ritengono che la società consideri le donne con disabilità alla stregua di bambini, non permettendo loro di

fare scelte informate sulla loro vita, compresi la salute e i diritti sessuali e riproduttivi, aggiungendo che la loro scarsa visibilità e la continua dipendenza economica e sociale creano un contesto di maggiore vulnerabilità.

Adottando la [risoluzione 2514](#), sulla base della relazione di Béatrice Fresko-Rolfo (Monaco, ALDE), l'Assemblea parlamentare ha proposto una serie di misure per prevenire e combattere questa violenza.

In particolare, ha invitato gli Stati membri a vietare le sterilizzazioni e gli aborti forzati e a garantire che coloro che hanno subito violenze di questo tipo ricevano un risarcimento. Secondo il testo adottato, gli Stati dovrebbero fare dell'inclusione delle persone con disabilità una priorità, sostenendo il loro accesso all'istruzione, al lavoro e alla cultura, investendo nell'accessibilità e promuovendo la loro partecipazione alla vita economica, culturale, politica e pubblica. Dovrebbero inoltre includere una dimensione di genere nelle politiche nazionali sulla disabilità. Altre misure proposte includono la formazione degli operatori sanitari e sociali sui diritti, l'autonomia e le esigenze delle donne con disabilità, nonché il rafforzamento del monitoraggio delle istituzioni per persone con disabilità da parte di organismi indipendenti.

Nel dibattito è [intervenuto il sen. Verducci](#), che ha sottolineato il valore politico del rapporto approvato, che sta nella necessità di una legislazione più avanzata a protezione dei diritti delle donne e delle ragazze con disabilità: "non solo contrastare violenze e discriminazioni, ma costruire emancipazione, inclusione, autodeterminazione attraverso l'istruzione, l'occupazione, la cultura, la partecipazione alla vita pubblica e tutto ciò che può dare significato all'esistenza di una vita e di una democrazia".

INTERVENTI DI RAPPRESENTANTI DEL CDE

SEGRETARIA GENERALE

Nel corso di una sessione di domande e risposte con i membri all'Assemblea, la Segretaria generale, **Marija Pejčinović Burić**, ha sottolineato l'importanza dei seguiti del IV Vertice dei Capi di Stato e di Governo di Reykjavik, concentrandosi sull'ambizioso percorso per rafforzare la sicurezza democratica, arrestare l'arretramento democratico e rispondere alle nuove sfide in evoluzione per l'Organizzazione, come l'ambiente, l'intelligenza artificiale e il traffico di migranti.

Inoltre, ha sottolineato l'importanza del nuovo ciclo di programma e bilancio 2024-27,

chiedendo il sostegno dei parlamentari al processo.

Altre domande hanno spaziato dalla situazione dei migranti sull'isola italiana di Lampedusa all'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU), passando per le misure di rafforzamento della fiducia (CBM) per il dialogo tra Armenia e Azerbaigian.

La Segretaria generale ha infine ribadito la sua solidarietà con Israele a seguito dei violenti attacchi del gruppo terroristico Hamas.

PRESIDENZA DEL COMITATO DEI MINISTRI

Krišjānis Kariņš, Ministro degli Affari esteri della Lettonia e Presidente del Comitato dei Ministri, rivolgendosi all'Assemblea ha dichiarato che "*Le conseguenze della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina continuano a dominare l'agenda*", aggiungendo che "*L'impunità non può prevalere*".

Il ministro ha chiesto una forte unità europea nel fornire sostegno all'Ucraina ribadendo la responsabilità della Russia per tutti i crimini commessi in Ucraina. La Lettonia ha sostenuto l'istituzione di un Tribunale internazionale speciale per il crimine di aggressione contro l'Ucraina. Come uno dei membri fondatori del Registro dei danni per l'Ucraina, la Lettonia è impegnata a ottenere un maggiore sostegno per questa importante iniziativa, che ora riunisce più di 40 Paesi e l'Unione Europea. Continuerà inoltre ad occuparsi del trasferimento forzato di bambini ucraini da parte della Russia e della loro adozione illegale.

Inoltre, la Presidenza lettone ha mantenuto un dialogo su tutte le questioni attualmente all'ordine del giorno del Comitato dei Ministri. Ad esempio, si è impegnata con l'Armenia e l'Azerbaigian a seguito dei recenti eventi nel Nagorno-Karabakh e con la Turchia sulla sentenza riguardante Osman Kavala.

La promozione dell'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo è una delle priorità della Presidenza. In questo contesto, il ministro ha ricordato che "*l'espulsione della Russia non ha posto fine ai suoi obblighi di esecuzione delle sentenze della Corte*".

Infine, tra le priorità della Lettonia figurano anche la promozione della libertà di espressione, la sicurezza dei giornalisti e l'agenda digitale, la nuova convenzione quadro sull'intelligenza artificiale, la partecipazione dei giovani alla vita

democratica e ai processi decisionali politici, nonché l'impegno del Consiglio d'Europa con la società civile, compresi i rappresentanti che lavorano per una futura Bielorussia libera e democratica.

INTERVENTI DI PERSONALITÀ INVITATE

COMMISSARIO EUROPEO

Nel suo discorso all'Assemblea, il Commissario **Didier Reynders** ha sottolineato che *"L'adesione dell'UE alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo rimane una priorità, ma anche un obbligo, a causa del Trattato di Lisbona. È molto chiaro. Potete contare sul mio impegno personale a questo proposito. Dobbiamo però ancora trovare un modo per affrontare la questione della tutela dei diritti umani nella politica estera e di sicurezza comune"* e sono in corso discussioni su questo tema in seno al Consiglio. Poiché la soluzione richiede l'unanimità, invita *"Tutti gli stati membri del Consiglio d'Europa a cercare di pensare a soluzioni innovative o creative per raggiungere l'unanimità in seno al Consiglio Ue"*. Questo sarà un segnale molto importante per entrambe le organizzazioni. *"Sono fiducioso che stiamo procedendo nella giusta direzione. Siate certi che io e l'intera Commissione vogliamo risolvere quest'ultima questione prima possibile"*.

Il Commissario europeo per la Giustizia ha sottolineato che l'esperienza del Consiglio d'Europa è fondamentale per la politica dell'Unione europea in materia di Stato di diritto: *"La nostra collaborazione con il Consiglio d'Europa per la promozione dello Stato di diritto è essenziale anche per la cooperazione con i Paesi terzi, compresi quelli che intendono aderire all'Unione europea"*. Ad esempio, ha aggiunto, *"l'allineamento di vedute tra la Commissione europea e la Commissione di Venezia è una risorsa importante per sostenere le riforme della giustizia"*.

LAMPEDUSA: LA SOLIDARIETÀ EUROPEA È NECESSARIA PER ACCOGLIERE I RIFUGIATI IN MODO DIGNITOSO

Il 9 ottobre la Commissione Migrazioni ha adottato una [dichiarazione](#), su proposta del deputato francese Emmanuel Fernandes (Francia, UEL), nella quale ricordando il notevole afflusso di migranti sulle coste di Lampedusa, è stata stigmatizzata la mancanza di solidarietà della maggior parte dei Paesi europei. Richiamando la Raccomandazione 2248 (2023), l'Assemblea chiede "un'azione concreta da parte del Consiglio d'Europa per fornire assistenza umanitaria agli Stati membri in cui un numero elevato di persone ha trovato asilo o protezione internazionale o è sfollato". Nessun ingresso irregolare può essere considerato illegale fino a quando ogni situazione non sia stata adeguatamente esaminata, nel rispetto del diritto d'asilo. La mancanza di risorse umane e materiali per adempiere a questo obbligo di esame individuale e di accoglienza dignitosa può violare i diritti sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

ALTRI ATTI APPROVATI DALL'ASSEMBLEA

- Il rispetto degli obblighi di adesione al Consiglio d'Europa da parte della Francia - [Ris. 2512](#)
- Richiesta di rilascio immediato di Osman Kavala - [Ris. 2518](#) e [Racc. 2261](#)
- Il ruolo del Consiglio d'Europa nella prevenzione dei conflitti, nel ripristino della credibilità delle istituzioni internazionali e nella promozione della pace globale - [Ris. 2515](#) e [Racc. 2259](#)
- Esame della legittimità e della legalità della rinuncia *ad hominem* al limite di mandato per il Presidente in carica della Federazione Russa - [Ris. 2519](#)
- Prevenzione dei comportamenti di dipendenza nei bambini - [Ris. 2520](#) e [Racc. 2262](#)
- Salute mentale e benessere di bambini e giovani adulti - [Ris. 2521](#) e [Racc. 2263](#)
- La crisi umanitaria emergente per l'Afghanistan e i rifugiati afgani - [Ris. 2522](#)